

epoca moderna e contemporanea. Figure chiave sono quelle dello scultore inglese John Flaxman (1755-1826), presentata da Emilio Ravaoli (*Flaxman illustratore di Dante al crocevia di fine Settecento, nell'Italia dei collezionisti e cultori delle arti (e qualche sotto-lineatura a proposito dei tragitti umbri e dei compagni di viaggio)*, pp. 151-6) e di George Cochrane, con due interviste già apparse su «Insula europea» (*Un amanuense e miniatore della Commedia a New York. Simone Casini intervista George Cochrane*, pp. 157-62 e *La Commedia miniata: intervista di Emanuela Monini a George Cochrane*, pp. 163-4). Da ultimo, l'intervista al giapponese Kazumasa Chiba (*Dante nell'inferno di Fukushima. Lorenzo Amato intervista Kazumasa Chiba*, pp. 165-7), che da oltre vent'anni si dedica alla rappresentazione di scenari ispirati alla *Commedia* dantesca. La quarta e ultima sezione (*Dante pop*) si concentra sulla figura di Dante, percepita come sempre attuale e moderna. Lo illustra Trifone Gargano (*Dante pop*, pp. 179-82), che anticipa la presenza di Dante nei fumetti, affrontata da Galeotto Ferracci (*Galeotto fu il fumetto. Dante Alighieri e la sua Commedia a fumetti*, pp. 183-6), e nel cinema, con le note di Fabio Melelli (*Dante e la Divina Commedia nella storia del cinema*, pp. 187-9). Le appendici riguardano soprattutto il rapporto tra Dante e il filosofo e poeta perugino Aldo Capitini (1899-1968), visto dal versante della sua raccolta dantesca nelle pagine di Gabriele De Veris (*Dante nella biblioteca di Aldo Capitini*, pp. 201-3) e da quello dello studio con Carlo Pulsoni (*Un correttore molto scrupoloso: Capitini lettore di Dante (e di Contini)*, pp. 204-6). Poi si esplicita il rapporto tra la famiglia di Dante e Perugia, dove vive Sperello di Serego Alighieri (*I discendenti di Dante a Perugia*, pp. 207-9). L'ultimo focus delle appendici riguarda il ms. L 70 dell'Augusta, di cui Marta Silvia Filippini (*Il restauro della Divina Commedia – Inferno (ms. L 70) della Biblioteca Comunale Augusta*, pp. 214-6) presenta il restauro e del quale vengono riprodotte le miniature (*Il primo canto dell'Inferno nelle miniature del ms. L 70 della Biblioteca Comunale Augusta di Perugia*, pp. 210-3). Da ultimo, l'elenco delle conferenze dantesche dell'anno 2021. Di ottima qualità le immagini, specie quelle poste nella sezione finale di tavole. Manca, purtroppo, un apparato indicale e una bibliografia complessiva di riferimento. – L.R.

062-E *Divina (La) Commedia di Fede-*

rico da Montefeltro. Il Dante urbinato Urb. lat. 365. Commentario, a cura di AMBROGIO M. PIAZZONI, Città del Vaticano-Modena-Roma, Biblioteca Apostolica Vaticana-Franco Cosimo Panini-Treccani, 2020, pp. 328, ill. col., ISBN 978-88-210-1044-6 (Biblioteca Apostolica Vaticana) – 978-88-570-1672-6 (Franco Cosimo Panini Editore), s.i.p. A corredo dell'[edizione facsimile](#) di quello che tutti conoscono come il *Dante Urbinato*, realizzata dalla Franco Cosimo Panini Editore nella visionaria collana “La Biblioteca Impossibile” in cui ha trovato posto anche la *Bibbia di Borso d'Este*, un vol. a sé di carattere scientifico introduce ai segreti del ms. Vat. Urb. lat. 365, commissionato da Federico di Montefeltro nel 1474 al calligrafo Matteo de' Contugi da Volterra e ritenuto uno degli esemplari della *Commedia* più belli di sempre in virtù delle sue miniature, come spiega nella presentazione il curatore Ambrogio Piazzoni (pp. 7-11). Il commentario, frutto del contributo dei massimi esperti delle discipline coinvolte – filologia e linguistica, paleografia e codicologia, storia dell'arte e bibliografia –, ma caratterizzato da chiarezza e facilità espositive, è pregevole esso stesso per la ricchezza e la qualità delle immagini (copiosissime, spesso a piena p., ad altissima definizione), per l'eleganza esteriore e dell'impaginato, e persino per la sua mole, importante, ma non eccessiva, anticipatrice della solidità del contenuto. La prima sezione – *Dante e la Commedia* – inquadra la tematica dantesca con saggi di Emilio Pasquini sulla biografia del poeta (pp. 15-25), Giorgio Inglese (pp. 27-37) sulla sua produzione letteraria, un affondo di Paolo Trovato sulla questione della lingua (pp. 39-53) e di Alberto Forni sulla teologia della prima delle tre Corone fiorentine (pp. 55-63). Porta l'attenzione sull'allestimento materiale del prodotto di altissima fattura la seconda sezione, intitolata *Il manoscritto*: Maria Gabriella Critelli (pp. 67-99) si sofferma prima sul copista e la sua attività per il duca Federico, per poi proporre un'intelligente e mai asettica descrizione codicologica e paleografica del manufatto; Lino Leonardi rivaluta la posizione stemmatica del testo trasmesso dall'*Urbinato*, aprendo alla possibilità di una contaminazione (pp. 101-13); Giancarlo Breschi approfondisce le peculiarità linguistiche dello scriba toscano attraverso l'analisi di grafia, vocalismo tonico, consonantismo e morfologia (pp. 115-45). Oggetto della terza sezione è *L'apparato ico-*

nografico, realizzato a più riprese tra la fine del Quattro e il primo Seicento: Federica Toniolo (pp. 151-75) analizza la miniatura più antica, riconducibile all'area ferrarese e rimasta incompiuta per la morte del committente; Emilia Anna Talamo (pp. 177-97) si concentra sulla più recente, relativa al *Paradiso*, realizzata entro il 1616 da Valerio Mariani per Francesco Maria II della Rovere, ultimo duca d'Urbino; le stesse studiose descrivono poi (pp. 199-272), ciascuna per le parti di propria competenza, le singole miniature del codice. Infine, ne *Il Dante concluso e la sua fortuna*, Antonio Manfredi (pp. 275-91) colloca il ms. nel suo contesto originale all'interno della biblioteca dei duchi d'Urbino, mentre Massimo Ceresa (pp. 293-307) ripercorre la vicenda critica fra Otto e Novecento esaminando gli studi più rilevanti. La bibliografia complessiva e gli indici dei mss., dei nomi di persona e di luogo consentono un rapido accesso ai singoli temi o contributi. Il commentario risulta apprezzabilissimo non solo come lettura propedeutica a una comprensione profonda del lussuoso *Dante Urbinate*, ma si configura anche come paradigma per un approccio sinergico delle singole discipline che gravitano attorno a un oggetto complesso e multiforme quale il libro antico. – E.Gam.

062-F DONATI (ALBA), *La libreria sulla collina*. Torino, Einaudi, 2022, pp. 194, ISBN 9788806253820, 17 €. Nel vol. l'a. racconta in forma di diario i primi tempi della propria, reale, esperienza di librai, nella [Libreria Sopra la penna](#), aperta dopo la lunga esperienza di traduttrice e importanti collaborazioni con il mondo dell'editoria, anzi forse grazie a queste. La collina del titolo è quella di Lucignana, frazione del Comune di Coreglia Antelminelli (LU), in Garfagnana, paese d'origine ma soprattutto luogo del cuore e dei ricordi d'infanzia. La libreria, o cottage letterario come viene più spesso definito nel vol. e vissuto dai suoi frequentatori, inizia grazie a un finanziamento collettivolanciato nella primavera del 2019, che consente alla Donati di aprire il negozio a dicembre dello stesso anno. La libreria assume le forme leggere e calde del legno accompagnate da un giardino panoramico, con titoli accuratamente scelti e inseriti in un contesto contaminato da oggetti, profumi e una miriade di gadget legati al mondo della letteratura: dalle calze con le parole di Jane Austin o Emily Dickinson, al tè di Mary Shelley alle marmellate ispirate ad altre grandi scrittrici. Non si tratta

soltanto di proposte commerciali, di gadget appunto, ma di elementi che contribuiscono a creare un'atmosfera unica, a incoraggiare una esperienza sensoriale a tutto tondo della lettura e prima ancora che favoriscono l'incontro del giusto libro col giusto lettore. Perché questo è soprattutto il senso del racconto delle vicende della libreria sulla collina: la narrazione di una scelta di vita, l'abbandono della città, di una vita frenetica e distraente dai valori umani più profondi come l'amicizia, il rispetto della diversità e del vicinato che solo in piccole comunità può concretizzarsi, il contatto con la natura e il respiro dei suoi ritmi lenti, dei colori, dei silenzi, le emozioni e i pensieri più ancestrali. Così quando a fine gennaio del 2020 un incendio distrugge tutto, locali e libri, è grazie agli amici del paese che in poco più di un mese tutto viene pulito, ripristinato pronto per la riapertura che però a causa del primo lockdown e la pandemia viene rimandata fino alla fine del mese di maggio. Si tratta in altre parole, di un racconto autobiografico di una scelta intima compiuta ad una età, un periodo di una persona, di una donna nel quale può capitare di voler investire altrove e nell'altrove quanto tenuto caro negli anni precedenti, nel momento della resilienza. Efficace anche il genere narrativo scelto, che consente di mantenersi fedele al registro intimista, a tratti lirico grazie alla poesia praticata dall'a., e felice l'incrocio delle vicende della libreria con la ricostruzione dei fatti di autobiografia familiare, dei tentativi di ritessitura di rapporti interrotti, delle storie di abbandoni, di grovigli indissolubili. Per questo, l'esperienza narrata dalla Donati può solo in parte venire inquadrata come esempio del fenomeno del 'recupero' che ha portato all'apertura di librerie che favorissero il ripopolamento e il rilancio economico di paesi o piccole città (tra i casi più noti possiamo citare Bécherel in Bretagna, Mundal in Norvegia, Hay on Wye nel Galles o anche la spagnola Uruena, che si sono addirittura riuniti in [una associazione internazionale](#)). Si tratta di borghi che ospitano spesso grazie agli incentivi delle amministrazioni pubbliche, librerie di vario genere e organizzano fiere e festival e premi letterari molto frequentate da un certo tipo di turismo, non solo bibliofili e bibliomani. Se il piccolo borgo in Garfagnana può richiamare questo fenomeno e la libreria sulla collina può rappresentare un suo 'riattivatore' economico e sociale, la filosofia che sottende la scelta della Donati ne è piuttosto distante, perché fatto

L'Almanacco Bibliografico

Bollettino trimestriale di informazione sulla
storia del libro e delle biblioteche in Italia

numero 062
giugno 2022
(chiuso il 30 giugno 2022)

ISBN 9791281191006

disponibile gratuitamente in formato PDF e HTMLG
all'indirizzo <http://creleb.unicatt.it>
(sono stati tirati 10 esemplari cartacei)
a cura del

C.R.E.L.E.B.
Centro di Ricerca Europeo
Libro Editoria Biblioteca

comitato editoriale: Edoardo Barbieri (coordinatore), Marco Callegari, Giuseppe Frasso, Marco Giola, Luca Rivali, Alessandro Tedesco, Natale Vacalebre, Roberta Valbusa

redazione: Emilia Bignami, Stefano Cassini (correzione e impaginazione), Fabrizio Fossati, Eleonora Gamba, Elena Gatti, Rudj Gorian, Alessandro Ledda, Arianna Leonetti (capo-redattore), Davide Martini, Luca Mazzoni, Luca Montagner, Andrea Parasiliti, Pierfilippo Saviotti (correzione e impaginazione), Francesca Turrise

contatti: "L'Almanacco Bibliografico", c/o Edoardo Barbieri, Università Cattolica, Largo Gemelli 1, 20123 Milano; e-mail: creleb@unicatt.it

Edizioni Fondazione Ugo Da Como

ISBN 9791281191006